



**L'INCANTO DEI MACCHIAIOLI  
NELLA COLLEZIONE DI GIACOMO E IDA JUCKER  
13 novembre 2015 - 29 febbraio 2016**

Comunicato stampa

La casa di Giacomo e Ida Jucker “riapre” al Museo Poldi Pezzoli.

Dal 13 novembre 2015 al 29 febbraio 2016 la casa museo di via Manzoni presenta riunite, dopo più di quarant'anni, le opere della collezione di Giacomo e Ida Jucker nella mostra “*L'incanto dei Macchiaioli nella collezione di Giacomo e Ida Jucker*”.

*“Per la raffinata rassegna – dichiara Annalisa Zanni, Direttore del Museo – il Poldi Pezzoli si rivela indubbiamente la sede più consona, per l'ideale ponte che unisce Gian Giacomo Poldi Pezzoli, fondatore della casa museo, a Giacomo Jucker, riconoscendo in questi un degno erede della grande tradizione del collezionismo lombardo”.*

La mostra racconta la straordinaria avventura collezionistica di Giacomo Jucker, esponente della nota dinastia imprenditoriale affermatasi a Milano agli inizi del Novecento. Nella famiglia Jucker, originaria della Svizzera tedesca, figurano anche altri importanti imprenditori, mecenati e collezionisti. Nipote di Giacomo era ad esempio Riccardo Jucker (1909-1987), la cui importante raccolta di opere dei primi decenni del XX secolo – del Futurismo e delle altre avanguardie storiche – è stata acquisita dal Comune di Milano ed è oggi conservata al Museo del Novecento, di cui costituisce uno dei nuclei principali.

Al nome di Giacomo Jucker (1883-1966) – e della moglie Ida Saibene (1890-1963) – è legato il collezionismo di opere d'arte del secondo Ottocento italiano, in particolare dei Macchiaioli. Dell'importante scuola pittorica Giacomo ha puntato, soprattutto, a quei capolavori ancora custoditi nelle collezioni storiche, tanto da influenzare con le proprie scelte il gusto e il mercato. Una passione e un impegno che raggiungono il culmine nel periodo a cavallo della Seconda guerra mondiale, quando a confortarlo sono due referenti e consiglieri d'eccezione, i critici Emilio Cecchi e, soprattutto, Enrico Somaré.

Il risultato è una raccolta eccezionale, la prima dedicata al secondo Ottocento italiano di rilevanza e fama davvero internazionali (come dimostra la presentazione di una parte di essa nel 1949 a New York presso la Galleria Wildenstein e il Metropolitan Museum of Art): una collezione in grado di costituire un vero e proprio modello anche per altri collezionisti, in cui sono rappresentati con opere di grande qualità e importanza tutti i maggiori esponenti della scuola dei Macchiaioli e in cui spiccano in particolare, come due poli contrapposti, i magnifici nuclei di dipinti di Giovanni Fattori e di Silvestro Lega.

Nel 1968 – dopo la morte di Giacomo e Ida –, la raccolta viene generosamente resa accessibile al pubblico dagli eredi dei collezionisti, per tre ore la domenica pomeriggio, al terzo piano del palazzo

di Via Mauro Macchi a Milano, edificato dallo stesso Giacomo negli anni Venti. L'apertura al pubblico della "Galleria Giacomo e Ida Jucker" costituisce forse l'ultimo capitolo di quel fulgido periodo del secondo dopoguerra a Milano, permeato di mecenatismo e di profondo senso civico.

Dopo sei anni di vita, nel 1974, la "Galleria Giacomo e Ida Jucker" chiude al pubblico e la raccolta va incontro a un progressivo smembramento.

Oggi l'ambizioso progetto espositivo del Museo Poldi Pezzoli, realizzato in collaborazione con l'Istituto Matteucci di Viareggio, offre al pubblico l'opportunità davvero straordinaria di rivedere, dopo oltre quarant'anni, finalmente di nuovo ricomposta questa collezione. In mostra cinquantacinque opere di eccezionale qualità e importanza, tra le quali, della scuola dei Macchiaioli: *Costumi livornesi*, *Silvestro Lega che dipinge sugli scogli*, *Signore in giardino*, *Il pittore Eugenio Cecconi che dipinge*, *La strada che sale*, *Cavalleggeri in avanscoperta*, *Ritratto di popolana e Cavallo al sole* di Giovanni Fattori; *Curiosità*, *Lettura romantica*, *La signorina Titta Elisa Guidacci*, *La bigherinaia*, *Profilo di donna* di Silvestro Lega; *Il Chiostro di Santa Croce*, *Stradina al sole*, *Il Campanile di Badia e Il Mugnone alle Cure* di Giuseppe Abbati; *Stradina al sole*, *Settignano*, *Una via di Edimburgo*, *Bapin del Lilela* e *Strada alla Capponcina* di Telemaco Signorini; *Tramonto sull'Arno* di Giovanni Costa; *La raccolta del grano sull'Appennino* di Odoardo Borrani; *Lungomare* di Vincenzo Cabianca.

E inoltre altre celebri gemme del secondo Ottocento italiano, quali *Che freddo!* di Giuseppe De Nittis, *Autoritratto giovanile* di Giuseppe Carnovali detto Il Piccio, *La Principessa Antonietta Tzikos di St. Léger* di Daniele Ranzoni, *La bottega della fioraia* e *Il micio sulla Biancheria* di Giacomo Favretto, *Sole d'inverno* di Antonio Fontanesi, *La chiesa di San Giovanni a Carbonara* di Giacinto Gigante, *Scugnizzo col salvadanaio* di Antonio Mancini, *Gioia del colore* di Giovanni Segantini.

La casa dei collezionisti verrà ricreata nelle sale del Museo Poldi Pezzoli grazie all'allestimento ideato da Nour Abi Saad, una giovane laureata in Interior Design presso la Scuola del Design del Politecnico di Milano, vincitrice di un concorso appositamente istituito per l'occasione sotto l'egida dei professori Beppe Finessi e Matteo Pirola. Il progetto ricostruirà idealmente l'abitazione di Giacomo e Ida Jucker di Via Mauro Macchi e la disposizione delle opere nei vari ambienti del loro appartamento.

Grazie alla collaborazione con Canon Italia S.p.a., Digital Imaging Partner, supporti tecnologici e multimediali ad alta definizione permettono ai visitatori una conoscenza più approfondita delle opere e della storia del collezionista.

*"Questa partnership mi rende particolarmente orgoglioso, perché dimostra concretamente il ruolo che Canon può giocare a sostegno dell'eccellenza italiana, rappresentata sia dall'instimabile patrimonio artistico del nostro Paese, sia da altri ineguagliabili punti di forza quali la moda, il design e la bellezza del nostro territorio. Canon intende mettere al servizio di tutte le istituzioni museali, artistiche e culturali le proprie esperienze e tecnologie di Imaging, affiancandole quale partner ideale nel loro processo di innovazione, per cogliere le nuove opportunità offerte dal mondo digitale. In quest'ottica, ritengo che la collaborazione tra Canon e il Museo Poldi Pezzoli sia un esempio virtuoso di come innovazione e tradizione possano sposarsi per migliorare l'esperienza dei visitatori valorizzando sia le collezioni artistiche sia gli ambienti che le ospitano"* dichiara Enrico Deluchi, Presidente e Amministratore Delegato di Canon Italia Spa.

Mostra a cura di Andrea Di Lorenzo, Fernando Mazzocca e Annalisa Zanni su progetto di Giuliano Matteucci e Augusto Mercandino.

Progetto grafico di Salvatore Gregoriotti, che ha ideato anche l'immagine coordinata di tutta la comunicazione.

Illuminazione dello Studio Ferrara Palladino e Associati.

Completa la mostra un catalogo a cura di Silvana Editoriale con saggi e schede delle opere esposte affidati a specialisti dell'argomento. Inoltre, i visitatori potranno scegliere tra due diverse copertine e avere così un ricordo del loro dipinto preferito.

Un video, a cura di TVN Media Group, racconta la genesi della collezione e la sua fortuna, con un focus sulla storia della famiglia, con interviste ai curatori della mostra e ai discendenti dei collezionisti.

Inoltre, a disposizione dei visitatori audioguide, per adulti e bambini, a cura dei Servizi Educativi del Museo, grazie a Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte.

La mostra è sostenuta da The Gabriele Charitable Foundation, Regione Lombardia e Fondazione Ambron e Castiglioni.

Con il patrocinio di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Lombardia, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano, Consolato generale di Svizzera a Milano, Dicastero attività Culturali della Città di Lugano e Fondazione Cariplo.

In collaborazione con: Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli e Fondazione Corriere della Sera.

Digital imaging partner: Canon Italia S.p.a.

Broker ufficiale di assicurazione: Ciaccio Broker

Sponsor tecnici: Apice, ATM, la Rinascente.

E inoltre: Arredamenti Marzorati, Mario Cavelli, Mida Ticket

Milano, 12 novembre 2015

Contatti:

Ufficio Stampa Museo Poldi Pezzoli  
Ilaria Toniolo con Carolina Braschi  
[ufficiostampa@museopoldipezzoli.org](mailto:ufficiostampa@museopoldipezzoli.org)  
Tel. 02 45473805

Museo Poldi Pezzoli  
Via Manzoni 12, 20121 Milano  
Tel. 02 794889 | 02 796334  
Apertura: da mercoledì a lunedì, dalle 10.00 alle 18.00 - Chiuso il martedì  
Ingresso: 10 € | 7 € ridotto  
[www.museopoldipezzoli.it](http://www.museopoldipezzoli.it)